

Massimo RIZZOTTI VLACH

**Una nuova specie di *Globiceps* nei Monti Sibillini
(Appennino Centrale)
(Heteroptera Miridae)**

Riassunto - Viene descritto *Globiceps morettii* n. sp., appartenente al sottogenere *Paraglobiceps* Wagner. La nuova specie è affine a *G. terrai* Baena, 1996 e a *G. weberi* Wagner, 1969, endemismi della Penisola Iberica; da *G. terrai* si differenzia soprattutto per la presenza delle impressioni ocellari e da *G. weberi* per la colorazione, i diversi rapporti biometrici del capo e la forma delle parti genitali maschili e femminili.

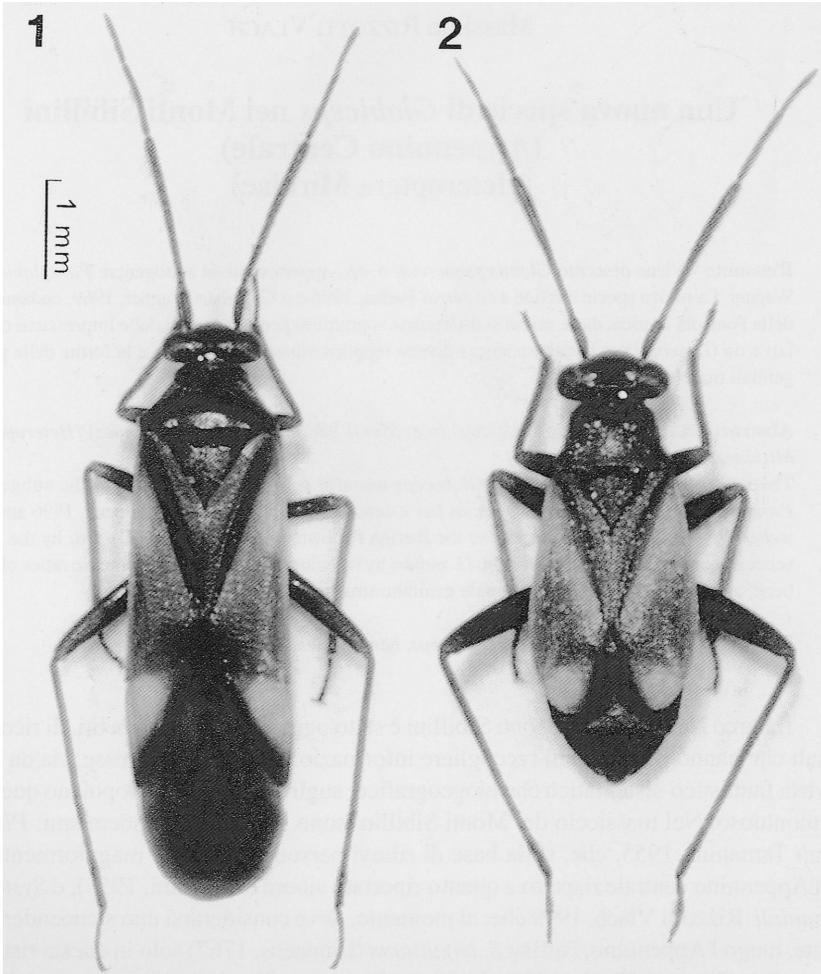
Abstract - A new species of *Globiceps* from Monti Sibillini (Central Apennines) (Heteroptera Miridae).

The author gives a description of *Globiceps morettii* n. sp., which belongs to the subgenus *Paraglobiceps* Wagner. The new species has a certain affinity with *G. terrai* Baena, 1996 and *G. weberi* Wagner, 1969 both endemic to the Iberian Peninsula. It differs from *G. terrai* by the presence of ocellar impressions and from *G. weberi* by its colouration, different biometric ratios of the head, and shape of the male and female genitalic structures.

Key words: Heteroptera, Miridae, *Globiceps*, new species, Apennines, Italy.

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato oggetto, in tempi recenti, di ricerche personali che hanno permesso di raccogliere informazioni di sicuro interesse, sia da un punto di vista faunistico-sistematico che biogeografico, sugli Eterotteri che popolano questo gruppo montuoso. Nel massiccio dei Monti Sibillini sono già noti due endemismi: *Plagiolytus zorzii* Tamanini, 1955, che, sulla base di rilievi personali, è anche maggiormente diffuso nell'Appennino centrale rispetto a quanto riportato sinora (Tamanini, 1955), e *Systemonotus tamaninii* Rizzotti Vlach, 1999 che, al momento, deve considerarsi uno stenoendemita vicariante, lungo l'Appennino, l'affine *S. triguttatus* (Linnaeus, 1767) solo in questa ristretta area geografica (Rizzotti Vlach, 1999). In attesa di trattare più ampiamente i materiali campionati sui Sibillini, integrando tali dati con quelli dei reperti della collezione Tamanini (Museo Civico di Rovereto), viene descritta un'entità nuova per la scienza del genere *Globiceps* Le Peletier & Serville, 1825, individuata in alcune località di questo territorio.

La nuova specie appartiene al sottogenere *Paraglobiceps* Wagner, 1957, riconoscibile per la caratteristica colorazione bruno-giallastra del tegumento, che in Italia annovera quattro specie (Faraci & Rizzotti Vlach, 1995) a diffusione europea, nel caso di *G. horvathi* Reuter, 1912 e *G. juniperi* Reuter, 1902, ed eurosiberica per *G. fulvicollis* Jakovlev, 1877 (= *cruciatius* Reuter, 1879) e *G. flavomaculatus* (Fabricius, 1794); la nuova specie, tenendo conto soprattutto della morfologia di entrambi i parameri, risulta ben distinta dalle congeneri sopra citate presentando affinità sistematiche solo con due rare entità endemiche della Penisola iberica: *G. weberi* Wagner, 1969 e *G. terrai* Baena, 1996. Nella nota verranno anche brevemente illustrati alcuni caratteri morfologici originali relativi a *G. weberi* di cui sono stati esaminati degli esemplari.

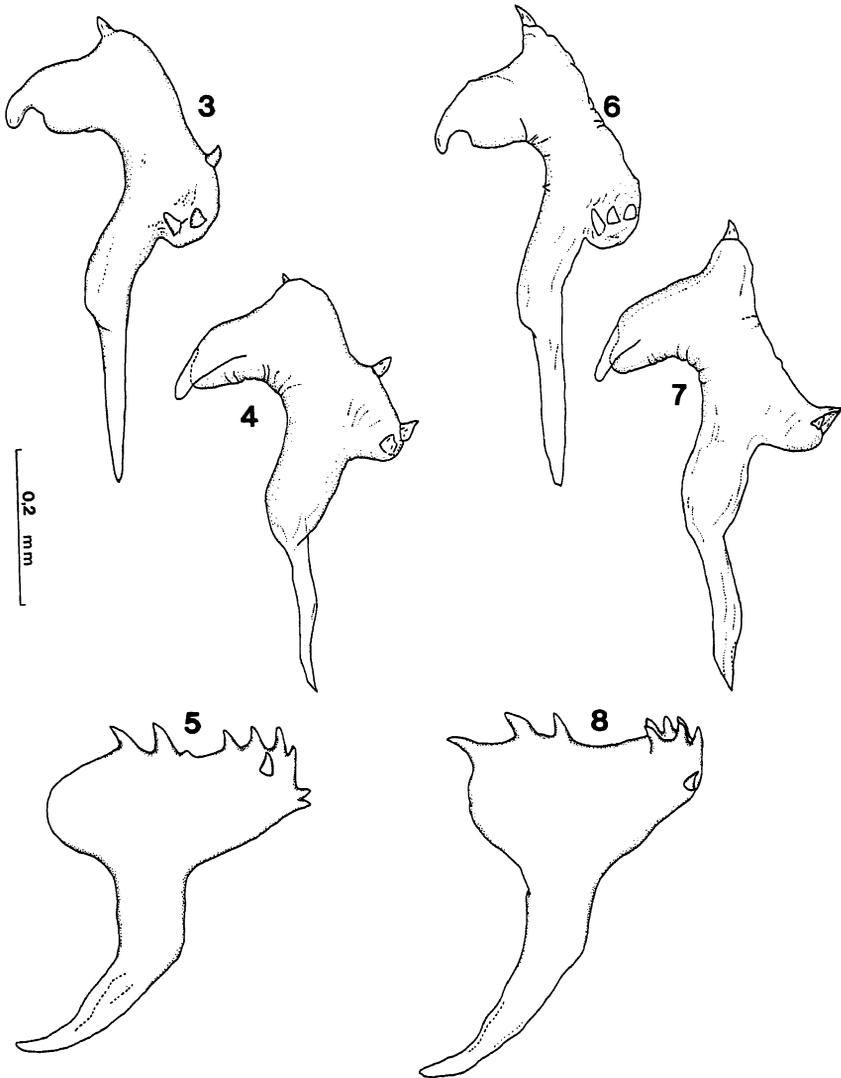


Figg. 1-2. *Globiceps morettii* n. sp. (P. N. dei Monti Sibillini, Fiastra, M.te Cogelia): 1 - Holotipus ♂, habitus; 2 - paratipus ♀, habitus.

***Globiceps (Paraglobiceps) morettii* n. sp.**

DIAGNOSI. La nuova specie è affine a *G. weberi* e a *G. terrai* per la caratteristica morfologia dei parameri differendone, tuttavia, per la colorazione delle emielitre, i diversi rapporti biometrici del capo, la forma degli scleriti dell'edeago e, nel caso di *G. weberi*, anche per la diversa morfologia della struttura K della vagina.

MATERIALE ESAMINATO. Holotipus ♂ : Parco Nazionale dei Monti Sibillini (MC), Fiastra loc. Trebbio, M.te Cogelia m 1300, 11.VII.1997, leg. M. Rizzotti Vlach. Paratipi: stessa località, data e raccogli-tore 4 ♂ ♂ e 5 ♀ ♀; Parco Nazionale dei Monti Sibillini (MC), M.te Cardosa m 1370, 17.VII.1996, leg. M. Rizzotti Vlach, 3 ♀ ♀; Parco Nazionale dei Monti Sibillini (MC), M.te Cardosa m 1370,

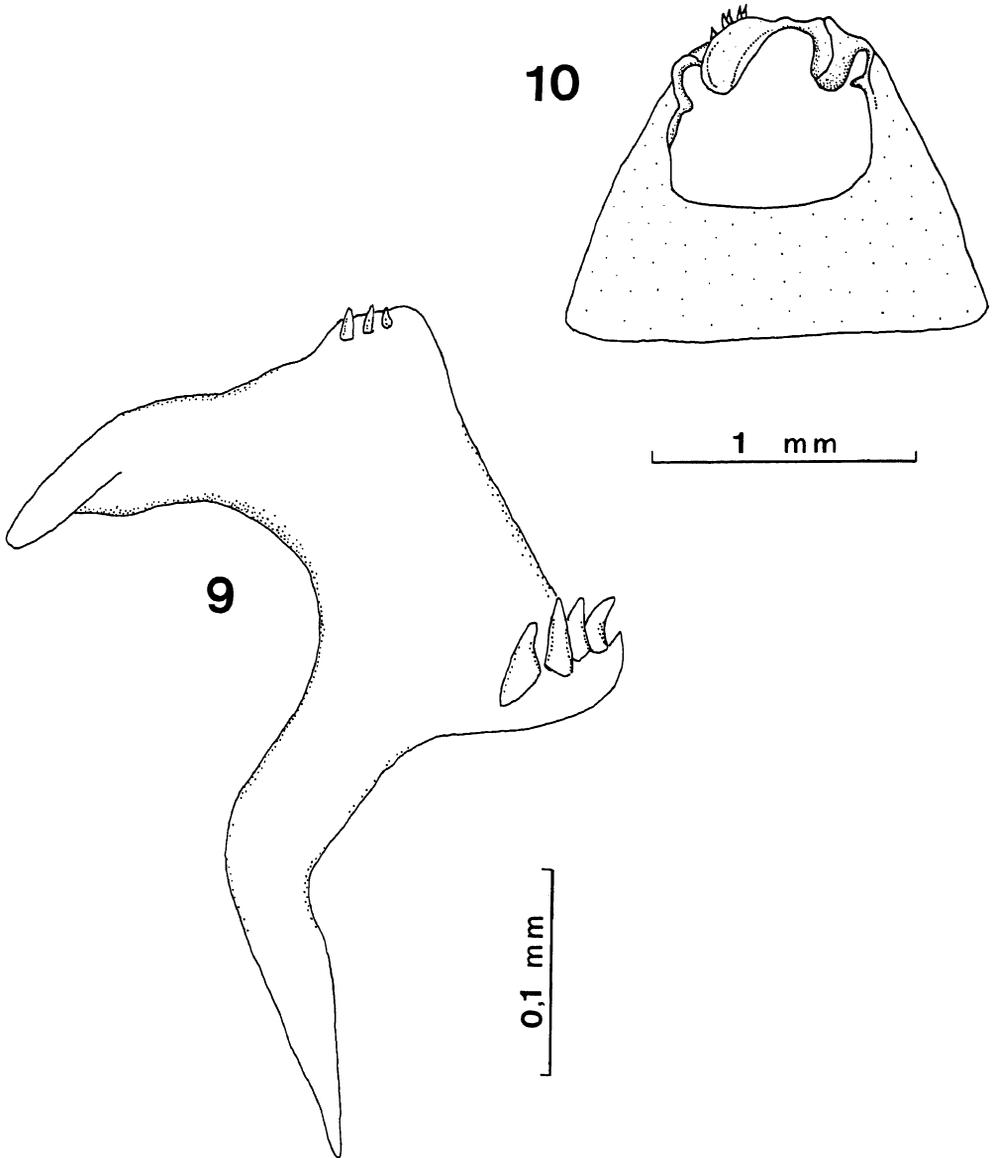


Figg. 3-8. *Globiceps morettii* n. sp. (P. N. dei Monti Sibillini, Fiastra, M.te Cogelia), paratypus ♂: 3 - paramero sinistro; 4 - lo stesso da altra posizione; 5 - paramero destro. *Globiceps weberi* Wagner (♂; Spagna, Sierra Nevada, Veleta m 2500): 6 - paramero sinistro; 7 - lo stesso da altra posizione; 8 - paramero destro.

9.VII.1997, leg. M. Rizzotti Vlach, 1 ♂ e 5 ♀♀. Tutto il materiale è conservato nella collezione Rizzotti Vlach.

DESCRIZIONE. Habitus e colorazione come nelle figg. 1 e 2.

MASCHIO. Macroterro. Capo nero e opaco, talora con le impressioni ocellari brunastre; clipeo nero. Rostro nero rossastro. Primo e secondo antennumero neri, terzo antennumero



Figg. 9-10. *Globiceps terrai* Baena (δ ; Portogallo, Douro Litoral): 9 - paramero sinistro (da Baena, 1996). *Globiceps morettii* n. sp. (P. N. dei Monti Sibillini, Fiastra, M.te Cogelia), paratypus δ : 10 - pigoforo in visione dorsale.

marrone scuro ad eccezione dell'estremo prossimale nero, quarto antennumero marrone scuro. Pronoto e scutello neri e opachi. Emielitra con clavo nero; corio brunastro ad eccezione dell'area della frattura del clavo, giallastro, e del cuneo, giallastro o bianco giallastro, ma che nella sua parte distale diventa nero; membrana brunastra. Addome nero così come

le parti ventrali ad eccezione delle coxe, giallastre. Femori bruni distalmente marroni, tibie marroni ma brune all'estremo distale, tarsi bruni.

Parti dorsali con rada pubescenza semieretta gialla con peli più corti dello spessore delle protibie; pronoto, scutello, emielietre e parti sternali di torace e addome con brevi peli squamiformi bianchi. Tibie con spine marroni lunghe quanto lo spessore delle tibie stesse.

Corpo lungo 3,9-4 volte l'ampiezza del pronoto; capo ampio 1,2-1,3 volte la sua altezza e 1,7 volte il collare, munito di impressioni ocellari e con un bordo prossimale talora sinuato medialmente; rapporto fra ampiezza del capo e vertice pari a 2,08-2,23. Antennomeri lunghi secondo i seguenti rapporti medi: 21,6:72,3:33,5:23. Primo antennumero lungo 0,9-1 volte il vertice, il secondo 3,1-3,6. Rostro raggiungente le mesocoxe. Pronoto ampio 1,7-1,8 volte la sua lunghezza, a margini convergenti verso il capo. Tarsi delle zampe posteriori lunghi secondo i seguenti rapporti medi: 8:14:12.

Parti genitali di colore nero. Paramero sinistro (figg. 3 e 4) con la parte distale poco sporgente, paramero destro (fig. 5), a margine distale pressoché rettilineo e munito di un numero variabile di denti (da 9 a 12). Pigoforo conico lungo 0,7 volte la sua larghezza con la parte distale moderatamente convessa e armata da 4-5 denti (fig. 10). Scleriti dell'edeaga come in fig. 11.

Lunghezza 4,9-5,4 mm.

FEMMINA. Brachittera. Colorazione di capo, rostro, pronoto e scutello come nel maschio. Antennomeri marroni ad eccezione, spesso, del terzo distale del secondo antennumero, nerastro. Emielitra con clavo di colore variabile da nero a giallastro ma più sovente nero con una stretta banda giallastra per un terzo dell'ampiezza del clavo stesso; corio brunastro ad eccezione dell'area della frattura del clavo, giallastra, e del cuneo, giallastro o bianco giallastro; membrana brunastro. Addome nero così come le parti ventrali ad eccezione delle coxe, giallastre. Femori bruni distalmente marroni, tibie marroni ma brune all'estremo distale, tarsi bruni.

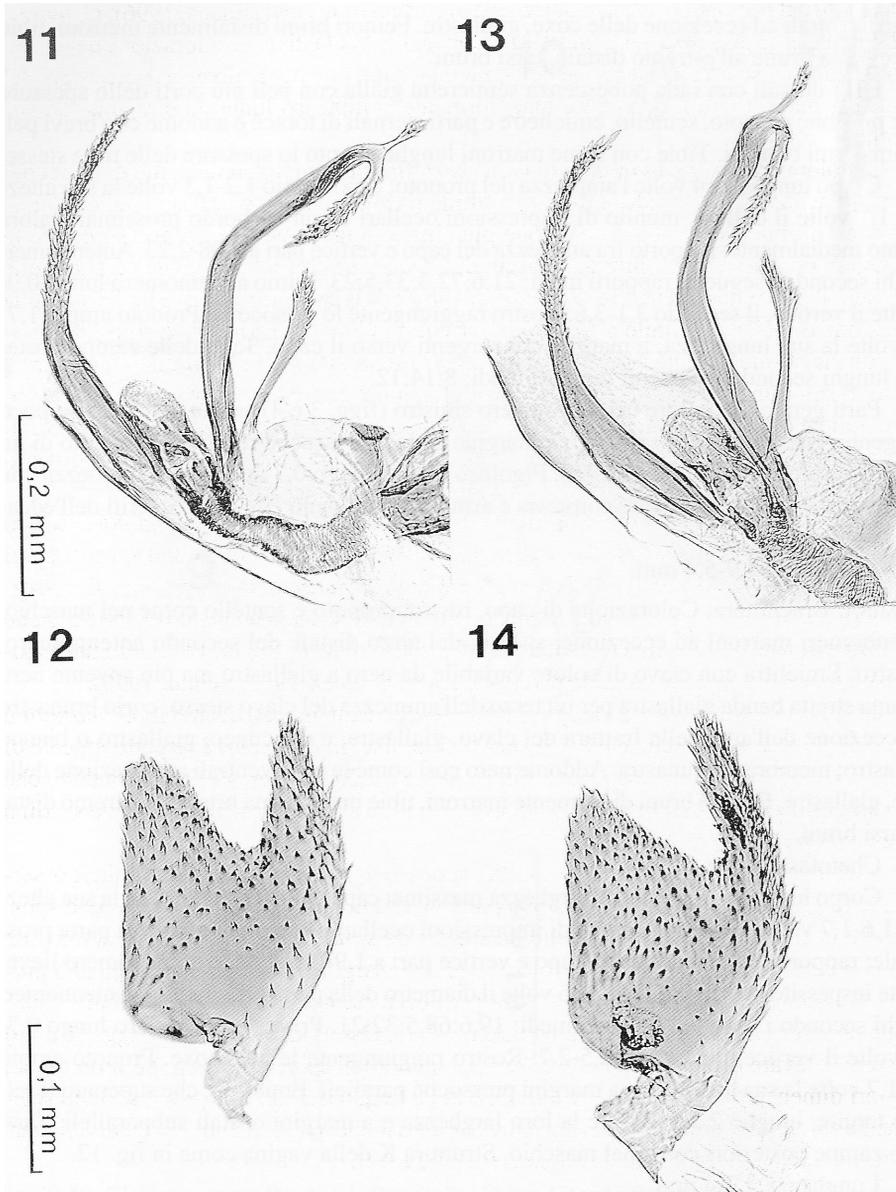
Chetotassi come nel maschio.

Corpo lungo 2,5-2,7 volte la larghezza massima; capo ampio 1,2-1,3 volte la sua altezza e 1,6-1,7 volte il collare, munito di impressioni ocellari e con un bordo nella parte prossimale; rapporto tra ampiezza del capo e vertice pari a 1,9-2. Secondo antennumero lievemente inspessito nel terzo distale (1,6 volte il diametro della parte prossimale). Antennomeri lunghi secondo i seguenti rapporti medi: 19,6:68,5:32:21. Primo antennumero lungo 0,7-0,8 volte il vertice, il secondo 2,5-2,7. Rostro raggiungente le metacoxe. Pronoto ampio 1,6-1,7 volte la sua lunghezza, a margini pressoché paralleli. Emielitre, che superano il settimo tergite, lunghe 2,5-2,9 volte la loro larghezza e a margini costali subparalleli. Tarsi delle zampe posteriori come nel maschio. Struttura K della vagina come in fig. 12.

Lunghezza 3,7-4 mm.

DERIVATIO NOMINIS. La nuova specie è dedicata alla memoria del Professore Gian Paolo Moretti, esemplare figura di naturalista idrobiologo ed eminente, quanto appassionato, specialista di Tricotteri.

NOTE ECOLOGICHE. La specie è stata raccolta, nella stazione del Monte Cardoso, alla base di *Astragalus sempervirens gussonei* Pignatti mentre, in quella di Fiastra, vagante sul terreno, in un ambiente di prateria molto rada con roccia calcarea affiorante.



Figg. 11-14. *Globiceps morettii* n. sp. (P. N. dei Monti Sibillini, Fiastra, M.te Cogelia), paratipi ♂ e ♀: 11 - scleriti dell'edeago; 12 - struttura K della vagina. *Globiceps weberi* Wagner (♂ e ♀; Spagna, Sierra Nevada, Veleta 2500 m): 13 - scleriti dell'edeago; 14 - struttura K della vagina.

NOTE COMPARATIVE. Come riferito nella diagnosi, la nuova specie presenta delle affinità con *G. terrai* e *G. weberi* se si considera la forma di entrambi i parameri. Dalla prima spe-

cie, descritta del Portogallo settentrionale su due esemplari maschi (Baena, 1996), *G. morettii* differisce per la presenza delle impressioni ocellari e per la diversa colorazione del corio, senza la macchia scura all'inserzione dell'emielitra, oltre che per la diversa morfologia del paramero sinistro (vedi figg. 4 e 9), maggiormente compresso lungo la direzione dorso-ventrale.

La colorazione di *G. morettii* e di *G. weberi*, finora ritenuto endemismo di quota nel Massiccio della Sierra Nevada, è piuttosto simile riscontrando solo nel capo delle femmine di quest'ultima specie una colorazione più chiara lungo il vertice, in prossimità delle impressioni ocellari; le emielitre dei maschi di *G. morettii* presentano, quale carattere differenziale, il clavo nero, come in *G. terrai*, mentre per la maggior parte delle femmine la colorazione del clavo è simile a *G. weberi*, riscontrando nella serie tipica solo un esemplare con clavo interamente nero oltre a uno con lo stesso dettaglio anatomico giallastro e imbrunito solo lungo la zona della commissura. Sempre per quanto riguarda la colorazione, il carattere comparativo più evidente si riscontra nel capo, sia dei maschi che delle femmine, per l'aspetto opaco del tegumento di *G. morettii*, al contrario di *G. weberi* dove lo stesso particolare appare lucido e in netto contrasto con l'opacità del pronoto.

Nelle femmine di *G. morettii* si rileva, inoltre, una diversa morfologia del secondo antennumero rispetto alla specie iberica: la parte distale dell'articolo ha uno spessore pari a 1,6 volte quella basale mentre in *G. weberi* è il doppio; tale carattere, insieme ai rapporti biometrici sotto riportati e la forma della membrana, differenziano la nuova specie anche da *G. holtzi* Reuter, 1912, entità descritta del Peloponneso (M.te Taigeto) e conosciuta ancora con un unico esemplare femmina (Wagner, 1969; Wagner, 1973; Schuh, 1995).

Il rapporto biometrico tra l'ampiezza del vertice e quella dell'occhio in *G. morettii* è pari a 1,61-1,68, per i maschi, e a 2-2,08 per le femmine, in *G. weberi* è rispettivamente di 1,70-1,75 e 2,45 (Wagner, 1969) mentre in *G. holtzi* è 2,5 (Wagner, 1973) ma va detto che dalla fotografia del capo riportata in Seidenstücker (1971), per quest'ultima specie si stima chiaramente un valore di 2,36!

Altri caratteri distintivi tra le due entità si possono rilevare nelle parti genitali osservando le figg. 3-8 e 11-14. In *G. moretti* la parte distale del paramero sinistro è meno sporgente che in *G. weberi*, anche se quello destro risulta simile; va comunque osservato che esiste una certa variabilità nella morfologia del suo margine distale in relazione alla presenza di un numero vario di denti, carattere peraltro a cui non deve essere attribuito valore nella tassonomia del genere (Seidenstücker, 1971). Osservando l'edeago (figg. 11 e 13) si possono rilevare differenze nella forma e nel numero di spine dello sclerite prossimale, di minori dimensioni in entrambe le specie, e nella lunghezza dei due processi dello sclerite mediano. Nelle femmine si rilevano altre caratteristiche, più evidenti, per quanto riguarda la forma della struttura K della vagina (figg. 12 e 14).

RINGRAZIAMENTI

Sono grato a quanti hanno facilitato lo studio con informazioni e l'invio di materiali delle collezioni private o loro affidate: Manuel Baena (Cordoba), Ernst Heiss (Innsbruck), Klaus Schönitzer (Zoologische Staatssammlungen, München), Jordi Ribes (Barcelona). Un ringraziamento particolare alla Prof.ssa Maria Vittoria Di Giovanni (Università di Perugia, Dipartimento di Biologia ed Ecologia Animale) per l'ospitalità durante le ricerche nell'Italia centrale.

BIBLIOGRAFIA

- BAENA M., 1996. Una nueva especie de *Globiceps* de Portugal: *G. (Paraglobiceps) terrai* sp. n. (Heteroptera, Miridae). Bulletin de la Société entomologique de France, 101 (5): 489- 492.
- FARACI F. & RIZZOTTI VLACH M., 1995 - Heteroptera, 56 pp. In MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 41. Calderini, Bologna.
- RIZZOTTI VLACH M., 1999 - Una nuova specie di *Systellonotus* nell'Italia centrale (Heteroptera Miridae). Nouvelle Revue d'Entomologie (Nouvelle Série), 15 (1998) (4): 333-339.
- SCHUH R. T., 1995 - Plant Bugs of the World (Insecta: Heteroptera: Miridae). New York Entomological Society: I-XII, 1329 pp.
- SEIDENSTÜCKER G., 1971 - Ein neuer *Globiceps* vom Ulu-Dagh (Heteroptera, Miridae). Notulae entomologicae, 51: 36-40.
- TAMANINI L., 1955 - Descrizione di un nuovo miride. *Plagiotylus zorzii* n. sp. (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Memorie del Museo civico di Storia naturale di Verona, 5: 31-38.
- WAGNER E., 1969 - Einige *Globiceps*-Arten (Heteroptera, Miridae). Notulae entomologicae, 49: 89-98.
- WAGNER E., 1973 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 2. Entomologische Abhandlungen. Staatliches Museum für Tierkunde in Dresden, 39 (Suppl.): 1-421.

Indirizzo dell'Autore:

M. Rizzotti Vlach, Via Villa Cozza 16, I-37131 Verona, Italia.